



L'ingresso della «camera calda» del pronto soccorso

Anziano asintomatico bloccato in ambulanza per due ore e mezza

OLIVIA STEVANIN
SAVONA

Positivo al coronavirus, ma asintomatico e, per questo motivo, costretto a restare in attesa per quasi due ore e mezza nella camera calda del pronto soccorso dell'ospedale di Savona prima di essere accettato all'interno della struttura sanitaria.

E' la disavventura capitata nella giornata di lunedì ad un ospite della residenza protetta "Casa Marino Bagnasco" di Salita Schienacoste, a due passi da piazza Monticello, che dopo i normali controlli effettuati nella struttura per controllare la diffusione della pandemia era risultato positivo al tampone.

Saputo l'esito del test, come prevedono le disposizioni di Alisa in questi casi, la struttura ha contattato l'Asl 2 Savonese che ha immediatamente mobilitato un equipaggio della Croce Bianca di Savona per trasferire l'uomo in uno dei centri Covid della provincia.

Anche se solitamente i pazienti asintomatici non vengono dirottati sugli ospedali della provincia (San Paolo, Santa Corona e Santa Maria di Misericordia), ma alla Casa del Clero di Albenga, ai militi è ar-

rivata l'indicazione di accompagnare l'ospite della rsa al nosocomio della città della Torretta. Indicazione che, ovviamente, è stata seguita alla lettera dai militi della pubblica assistenza savonese senza immaginare che cosa sarebbe successo di lì a poco.

Il trasferimento in Valloiria ha finito per trasformarsi in una piccola odissea: arrivati al pronto soccorso, infatti, una volta spiegata la situazione del paziente, il personale ospedaliero sulle prime non voleva accettarlo proprio alla luce delle disposizioni di Alisa (se chi è positivo al coronavirus è asintomatico, si cerca di evitare venga ricoverato in ospedale optando per soluzioni come la cura presso i domicili o in punti Covid attrezzati come appunto la Casa del Clero di Albenga).

Così l'anziano paziente è rimasto in attesa a bordo dell'ambulanza insieme ai militi della Croce Bianca per quasi due ore e mezza (due ore e venti minuti per la precisione) prima di poter essere finalmente visitato e preso in carico dai sanitari dell'ospedale San Paolo E solo allora l'equipaggio è tornato alla base. —